



Programul Anticoruptie
RO99/IB/JH/03

Le Pouvoir Judiciaire et autres pouvoirs dans l'état. Garanties de l'indépendance de la Justice. Présentation du thème, Monsieur Luca Ferrero.

Desidero ringraziare tutti per l'ospitalità ed in particolare i colleghi spagnoli per avermi invitato a partecipare al presente seminario proprio in questo periodo storico.

Il tema dei rapporti tra il potere giudiziario e gli altri poteri dello Stato è sempre stato oggetto di studi approfonditi, ma per il mio Paese riveste un interesse del tutto particolare e di grande attualità. Ogni giorno, in Italia, sui giornali, alla radio ed alla televisione si parla di necessità di riforme sulla giustizia: chi dice che i giudici hanno troppo potere, chi invece sostiene che hanno le mani legate, chi chiede maggiori controlli e chi regole meno formalistiche. La situazione è molto tesa e confusa.

Sarà quindi per me estremamente stimolante scambiare con voi i diversi punti di vista nel corso di questo seminario.

Mi sembra rilevante sottolineare un importante presupposto di cui troppo spesso ci si dimentica quando si affronta in modo critico l'argomento dell'indipendenza della magistratura dagli altri poteri dello Stato: non si tratta di una garanzia inventata dai giudici per proteggere i propri interessi (lavorare di meno, guadagnare di più, avere più potere, non essere mai trasferiti e non essere licenziati). Si tratta invece di una garanzia dei cittadini perché i diritti del singolo non vengano violati e perché l'uguaglianza di fronte alla legge non sia solamente formale ma anche concreta.

Qualcuno potrebbe pensare che, in un seminario di giuristi, questo sia un concetto scontato, ma, vi assicuro, non lo è. Forse l'errore è proprio che noi giudici lo riteniamo scontato quando ci confrontiamo con l'opinione pubblica o con le altre istituzioni.

Ritengo quindi che debba essere proprio questo il punto di partenza del seminario: l'indipendenza della magistratura ha lo scopo di garantire i diritti e l'uguaglianza dei cittadini e non i diritti dei giudici.

E' uno dei principi cardine delle moderne democrazie.

Per questo è stato ritenuto così importante da essere sancito nelle costituzioni dei nostri Paesi, sia in quelli della vecchia Europa, sia nelle più recenti costituzioni dell'Europa dell'Est (come nella costituzione rumena). Perché quando i giudici venivano scelti, nominati e destituiti dal re, con il benessere del clero e del governo, le classi più povere non erano sufficientemente tutelate.

Bdul. Libertatii Nr. 14, sector V, Bucuresti

Tel. 004021- 3361073-4102005-3372451
Fax. 004021- 3361073
e-mail anticorruptione@yahoo.com



Programul Anticoruptie
RO99/IB/JH/03

Per questo tale principio è stato inserito nella più nuova costituzione del mondo: quella di Timor Est. Perché prima i giudici venivano nominati dal Governo di Djakarta e non avevano cura dei (pochi) diritti dei timoresi. Per questo la Commissione dei Diritti Umani delle Nazioni Unite ha conferito, con la risoluzione n. 1994/41, rinnovata dalle risoluzioni nn. 1997/23 e 2000/42, il mandato all'Ispectore Speciale sull'indipendenza dei magistrati e degli avvocati che presenta periodicamente dei resoconti alla Commissione dei Diritti Umani a Ginevra. Non è certo un caso se l'indipendenza della magistratura sia stata collocata nell'ambito dei diritti umani! L'Ispectore ha il compito di controllare non solo che i principi di autonomia della magistratura siano rispettati dai governi degli Stati, ma anche che i magistrati non abusino dei loro poteri. (L'attuale Ispectore Dato' Param Cumaraswamy ha visitato l'Italia nel mese di marzo di quest'anno ed ha redatto un rapporto preliminare. L'ho portato con me e se vorrete potremo commentarlo insieme più tardi. Ebbene Param non ha criticato solamente il Governo o il Parlamento, ma, ad es. anche il fatto che i magistrati, dopo essere stati eletti in parlamento, possano rientrare in magistratura. Ha ritenuto che fosse un limite alla loro autonomia).

Vorrei passare ad un altro argomento che viene normalmente dimenticato quando si parla di indipendenza della magistratura: l'indipendenza dei magistrati serve a garantire l'indipendenza e la professionalità degli avvocati. (Non so se fra di voi ci sono degli avvocati)

Vi invito a riflettere su questo punto: l'avvocato parlerà liberamente davanti al giudice solo se ritiene che quel giudice è indipendente e lavorerà in modo professionale solo se penserà di vincere un processo perché la legge è dalla parte del suo cliente oppure perché lui è così bravo da farlo credere al giudice.

Per questo io credo che il vero avvocato – che è per definizione indipendente, *homo pro mihi*, secondo il motto di Erasmo da Rotterdam – sarà sempre un nostro alleato nel difendere l'autonomia della magistratura.

L'ultimo punto a cui vorrei accennare è il rapporto tra il potere giudiziario e gli altri poteri dello Stato.

Noi parliamo sempre di autonomia della magistratura dagli altri poteri, ma l'autonomia deve essere accompagnata da equilibrio fra i poteri e di osmosi fra le istituzioni dello Stato.

Un potere giudiziario dotato di piena autonomia, ma completamente impermeabile agli altri settori dello Stato serve a poco o niente.

Un potere giudiziario che interferisce con i poteri dello Stato serve ad indebolire il governo agli occhi dei cittadini.

Bdul. Libertatii Nr. 14, sector V, Bucuresti

Tel. 004021- 3361073-4102005-3372451
Fax. 004021- 3361073
e-mail: anticorruptione@yahoo.com



Programul Anticoruptie
RO99/IB/JH/03

Così come un Governo o un Parlamento che non tengono conto dei segnali provenienti dal settore giustizia non agiscono nell'interesse del Paese.

Ad esempio: il più grave difetto della giustizia italiana, soprattutto quella civile, è sicuramente la lentezza dei processi. L'ultima riforma del processo civile del 1998 non è stata sufficiente. Con i soli tempi tecnici previsti dal codice, una causa civile molto semplice, con due o tre testimoni, davanti ad un giudice che non ha arretrati, non può durare meno di un anno e mezzo. Questa dovrebbe davvero essere una priorità per il Governo.

Un altro esempio: dopo le inchieste di "mani pulite" ed i processi per corruzione ai più alti livelli, un'intera classe politica ha perso credibilità. Sarebbero stati necessari degli interventi legislativi per evitare che ciò si ripetesse, nell'interesse di tutti. Invece non è stato fatto nulla di significativo e nuovi episodi di corruzione sono stati scoperti, con l'unica differenza che 15 anni fa i Pubblici Ministeri erano definiti degli eroi mentre oggi sono chiamati con degli aggettivi poco lusinghieri da una parte dei media e del Governo.

Io penso che l'equilibrio tra la magistratura e gli altri poteri dello Stato consista non solo nell'autonomia, ma nel dialogo tra le istituzioni e del rispetto delle reciproche competenze.

Per concludere, il nostro compito di magistrati è di tenere sempre a mente che la giustizia, prima di essere un potere dello Stato è un servizio del cittadino ed è nostro dovere difendere fermamente la nostra autonomia, funzionalmente destinata a garantire i diritti e l'uguaglianza dei cittadini davanti alla legge. Con queste premesse, il dialogo con le altre istituzioni sarà più agevole e potremmo fare dei significativi passi in avanti verso le riforme, con il sostegno degli avvocati e dell'opinione pubblica.

Bdul. Libertatii Nr. 14, sector V, Bucuresti

Tel. 004021- 3361073-4102005-3372451
Fax. 004021- 3361073
e-mail: anticorruptione@yahoo.com



Programul Anticoruptie
RO99/IB/JH/03

Conseil Supérieur de la Magistrature

Modèles en Europe: l'Italie, le Portugal, l'Espagne, la France, la Roumanie.

Présentation des modèles:

In Italia l'indipendenza della magistratura è garantita dal più alto livello delle fonti normative: la Costituzione (del 1948).

L'art. 104 recita in modo fermo ed inequivocabile che "la magistratura costituisce un ordine autonomo e indipendente da ogni altro potere".

Il CSM è l'organo costituzionale di autogoverno dei magistrati ordinari (con questo termine in Italia vengono indicati sia i giudici sia i pubblici ministeri che si occupano della giustizia civile e penale), attraverso al quale viene garantita l'indipendenza della magistratura dal potere esecutivo e politico.

I rapporti tra la magistratura, il C.S.M. ed il potere esecutivo funzionano possono essere così semplificati: la Costituzione e la legge (costituzionale) istitutiva del C.S.M. delineano le competenze esclusive e necessarie a garantire l'indipendenza della magistratura.

Quindi è il C.S.M. a decidere sulle assunzioni, le assegnazioni ed i trasferimenti, le promozioni ed i provvedimenti disciplinari nei confronti dei magistrati.

Tutti gli aspetti organizzativi non disciplinati dal C.S.M. spettano al Ministero della Giustizia, che ha quindi una competenza sussidiaria.

Il Ministero opera in base alla legge sull'Ordinamento Giudiziario.

La riserva di legge è una seconda garanzia in quanto per modificare le leggi sull'ordinamento giudiziario è necessaria la maggioranza parlamentare.

Ad esempio: il Ministero può effettuare un'ispezione nell'ufficio di un giudice, il Ministro può promuovere l'azione disciplinare contro un giudice perché l'ispettore ha segnalato delle irregolarità, ma è sempre il C.S.M. che decide sulla responsabilità disciplinare del giudice.

La rivoluzionaria importanza del C.S.M. nell'ordinamento italiano è sottolineata dalla sua difficile evoluzione. Basti pensare che il C.S.M., pur essendo previsto nella costituzione del 1948, è stato istituito solamente nel 1958 e quindi 10 anni dopo. Dopo la sua istituzione è stato oggetto di almeno 3 modifiche strutturali (l'ultima il 28 marzo di quest'anno), mentre

Bdul. Libertatii Nr. 14, sector V, Bucuresti

Tel. 004021- 3361073-4102005-3372451
Fax. 004021- 3361073
e-mail: anticorruptione@yahoo.com



Programul Anticoruptie
RO99/IB/JH/03

i meccanismi elettorali dei componenti che provengono dalla magistratura sono stati modificate 6 volte.

Questo dimostra, al tempo stesso, l'importanza del C.S.M. e la difficoltà per gli altri poteri dello Stato di confrontarsi con quest'organo di autonomia.

Illustrerò ora brevemente la composizione e le competenze del C.S.M.

COMPOSIZIONE

I componenti sono 27 (prima erano 33).

3 sono componenti di diritto:

il Presidente della Repubblica che presiede il C.S.M.

il primo presidente della Corte di Cassazione

il procuratore generale della Corte di Cassazione

24 sono componenti elettivi:

2/3, pari a 16, eletti dai magistrati fra i componenti della magistratura,

1/3, pari a 8, eletti dal Parlamento in seduta comune (Camera dei Deputati e Senato della Repubblica) fra avvocati e professori universitari.

I 16 magistrati sono così suddivisi: 2 della Corte di Cassazione

4 Pubblici Ministeri

10 giudici

I componenti elettivi durano in carica 4 anni.

Occorre dire che il Presidente della Repubblica partecipa raramente alle sedute, ma riveste un importante ruolo di garanzia del rispetto degli equilibri costituzionali.

COMPETENZE

Le competenze principali del C.S.M. possono essere così riassunte:

ha competenza funzionale ed esclusiva per:

1. le assunzioni, progressioni carriera, trasferimenti, collocamento fuori ruolo e rientro in ruolo dei magistrati,
2. conferimento di uffici direttivi,
3. provvedimenti disciplinari (l'azione disciplinare è promossa dal Ministro della Giustizia o dal Procuratore Generale presso la Cassazione),
4. nomina e revoca dei giudici onorari e dei componenti estranei alla magistratura delle sezioni specializzate (tribunale dei minorenni e tribunale di sorveglianza),
5. nomina delle commissioni per i concorsi pubblici di ammissione in magistratura,

Bdul. Libertatii Nr. 14, sector V, Bucuresti

Tel. 004021- 3361073-4102005-3372451

Fax. 004021- 3361073

e-mail: anticorruptione@yahoo.com



Programul Anticoruptie
RO99/IB/JH/03

ha competența concurentă per:

6. poate face propoziții al Ministero di Giustizia sulle modificazioni delle circoscrizioni giudiziarie e su tutte le materie riguardanti l'organizzazione ed il funzionamento dei servizi relativi alla giustizia, anche con riguardo al fenomeno della criminalità organizzata;
7. poate furnire pareri al Ministro sui disegni di legge concernenti l'ordinamento giudiziario, l'amministrazione della giustizia e su ogni altro oggetto comunque attinente alle predette materie.
8. effettua una relazione al Parlamento sullo stato della giustizia;
9. studi di diritto comparato con particolare riguardo ai paesi dell'unione europea e alle materie di ordinamento giudiziario e di procedura penale e civile;
10. si occupa di organizzare la formazione dei giudici, sia quella obbligatoria all'inizio della carriera, sia quella permanente.

Da ultimo è importante sottolineare che, nonostante si tratti di un organo indipendente e di rilevanza costituzionale, le decisioni del C.S.M. sono impugnabili davanti al Tribunale Amministrativo Regionale ad eccezione delle sanzioni disciplinari, contro le quali è possibile ricorrere avanti alla Cassazione che decide a sezioni unite.

Bdul. Libertatii Nr. 14, sector V, Bucuresti

Tel. 004021- 3361073-4102005-3372451
Fax. 004021- 3361073
e-mail: anticorruptione@yahoo.com